



## MESSAGGIO DI PASQUA 2012

### SOMMARIO:

XXIII Congresso Mondiale AM	3
30° anniversario dell'ITF-ST	5
Nuovo ufficio dell'AM Italiano	7
Centro per navi da crociera a Barcellona	10
Seafarers Welfare Seminar	14
Notizie dal Congo Brazzaville	17



Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti  
Palazzo San Calisto - Vatican City

Tel. +39-06-6988 7131  
Fax +39-06-6988 7111  
office@migrants.va

[www.pcmigrants.org](http://www.pcmigrants.org)

www.vatican.va/Roman Curia/  
Pontifical Councils ...

Carissimi cappellani, volontari e gente del mare,

L'annuncio pasquale risuona ancora una volta nel mondo: Cristo è risorto! Egli vive al di là della morte, è il Signore dei vivi e dei morti.

Nella Sua resurrezione si compie la grande speranza di cieli e terra "nuovi", di un mondo senza sofferenza e senza lacrime, di una società fondata sulla pace e sulla giustizia e di una vita senza fine.

Accogliendo il Signore risorto, una vita nuova comincia in Lui; un nuovo modo di vivere, di sperare ed amare inizia anche in tutti coloro che credono in Lui.

Questa esperienza di vita nuova in Cristo non è qualcosa personale ma deve essere condivisa con gli altri. Infatti, nelle apparizioni dopo la risurrezione, Gesù invia gli apostoli alle genti e al mondo intero.

La celebrazione della Pasqua chiama tutti noi a diventare testimoni fedeli del vangelo e ci impegna ad essere missionari della fede cristiana.

Nella sofferenza del distacco dalle proprie famiglie per lunghi mesi, portiamo la consolazione dell'Amore di Dio che unisce al di là della distanza.

Nelle incertezze della vita sul mare (pirateria, criminalizzazione, ecc.) portiamo la certezza che Dio ci protegge da ogni incognita.

Nelle situazioni di ingiustizia e di abuso difendiamo la dignità umana e lavorativa di ogni persona.

Nel mondo marittimo sempre più variegato, nei porti crocevia dell'umanità, sulle navi con equipaggi di diversa espressione religiosa e nazionalità, portiamo l'annuncio di un mondo nuovo riconoscendo nel volto dell'altro una persona da amare e rispettare.

Insieme al mio più sincero augurio per una Santa Pasqua, per rinnovare questo impegno missionario, per condividere le vostre esperienze e programmare il cammino futuro, desidero invitare tutti voi a partecipare al XXIII Congresso Mondiale dell'Apostolato del Mare che si svolgerà in Vaticano dal 19 al 23 di novembre e avrà come tema: **La nuova evangelizzazione nel mondo marittimo (Nuovi modi e strumenti per proclamare la Buona Novella)**.

Nel Signore risorto,

Antonio Maria Card. Vegliò  
Presidente

✠ Joseph Kalathiparambil  
Segretario

# Ai nuovi Cardinali è affidato il servizio dell'amore

Nel Concistoro del 18 febbraio scorso, il Santo Padre Benedetto XVI ha creato ventidue nuovi cardinali. Tra i nuovi Porporati vi è il Presidente del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti

## S.E. Antonio Maria Vegliò

Nella sua allocuzione, il Santo Padre ha affermato che "ai nuovi cardinali è affidato il servizio dell'amore: amore per Dio, amore per la sua Chiesa, amore per i fratelli ... A loro, inoltre, è chiesto di servire la Chiesa con amore e vigore, con la limpidezza e la sapienza dei maestri, con l'energia e la fortezza dei pastori, con la fedeltà e il coraggio dei martiri". Quindi, rivolgendosi ai neo eletti, li ha esortati a che la loro "missione nella Chiesa e nel mondo sia sempre e solo 'in Cristo', risponda alla sua logica e non a quella del mondo, sia illuminata dalla fede e animata dalla carità che provengono a noi dalla Croce gloriosa del Signore".

**L'Apostolato del Mare Internazionale rivolge al Card. Vegliò sincere felicitazioni e cordiali voti augurali, e confida nella sua guida per servire sempre meglio la gente del mare.**

L'Apostolato del Mare è stato presente al Concistoro con una delegazione composta da:

Eamonn Delaney, Chairman dei Trustees dell'AOS-GB, accompagnato dalla moglie Zita, P. Edward Pracz, Direttore Nazionale di Polonia e Coordinatore Regionale Europeo, Don Giacomo Martino, Direttore Nazionale d'Italia, e il Cap. Lampros Nellas, del Pireo, con il figlio.



**Il Cardinale Antonio Maria Vegliò è nato a Macerata Feltria (Pesaro e Urbino), diocesi di San Marino-Montefeltro, il 3 febbraio 1938. è stato ordinato sacerdote il 18 marzo 1962 e vescovo il 6 ottobre 1985.**

**È Presidente del Pontificio Consiglio dal 28 febbraio 2009.**

## XXIII CONGRESSO MONDIALE DELL'APOSTOLATO DEL MARE

Città del Vaticano, Aula del Sinodo, 19 – 23 Novembre 2012

### Tema:

#### **La nuova evangelizzazione nel mondo marittimo**

*(Nuovi mezzi e strumenti per la proclamazione della Buona Novella)*

Obiettivo principale del Congresso è quello di riunire il maggiore numero di membri attivi che rappresentano le diverse realtà dell'Apostolato del Mare nel mondo, per ascoltare relatori qualificati, condividere le migliori pratiche pastorali ed essere confermati nel loro impegno al servizio della gente di mare.

### PROCEDURE

**DELEGAZIONI NAZIONALI.** La responsabilità di formare la delegazione di ciascun Paese spetta al Vescovo Promotore e al Direttore nazionale. La delegazione dovrà essere costituita di cappellani, direttori e volontari che lavorano nei centri per marittimi. Possono far parte della delegazione nazionale anche i delegati di altre organizzazioni e associazioni marittime collegate in maniera particolare all'Apostolato del Mare del paese.

**ISCRIZIONE.** La data limite per l'iscrizione di tutti i partecipanti è il 30 giugno 2012.  
**Il Direttore nazionale è responsabile dell'invio delle le schede d'iscrizione**, via fax o e-mail, al Pontificio Consiglio:

Fax +39 06 6988 7111

e-mail: [aosinternational@migrants.va](mailto:aosinternational@migrants.va)

**Il Congresso si svolgerà presso l'Aula del Sinodo, in Vaticano. I delegati alloggeranno presso l'- Hotel Casa Tra Noi, Via Monte del Gallo 113, 00165 Roma,**  
<http://www.hotelcasatranoroma.com>

**COSTO per ciascun partecipante:**

**CAMERA SINGOLA: € 640**

**DOPPIA: € 580**

**TRIPLA: € 550**

Il prezzo comprende:

**Pensione completa** (dalla cena di domenica 18 novembre fino alla prima colazione di sabato 24 novembre), più la **tassa di soggiorno** e la **tassa d'iscrizione**.

Tutte le altre spese personali saranno a carico della persona. **IL COSTO DEL VOLO AEREO NON E' INCLUSO!**

La prenotazione e il pagamento delle camere **per la durata del Congresso** sarà effettuata dal Pontificio Consiglio una volta ricevute le schede d'iscrizione e il pagamento Eventuali giornate supplementari presso l'Hotel Casa tra Noi (prima della cena di domenica 18 novembre o dopo la prima colazione di sabato 24 novembre), dovranno essere prenotate sempre attraverso il Pontificio Consiglio, ma pagate direttamente all'hotel.

**Considerato che la crisi mondiale potrebbe ostacolare la presenza di alcuni delegati, invitiamo a contribuire, secondo le proprie disponibilità, a un "fondo di solidarietà" per finanziare in particolare la partecipazione dei delegati dei Paesi in via di sviluppo.**

**Giornate supplementari:**

(camera e prima colazione, più tassa di soggiorno, a persona e al giorno)  
in camera singola: € 55; doppia: € 45; tripla: € 42

**PAGAMENTO.** Il Direttore Nazionale vorrà effettuare un unico pagamento per tutta la delegazione **entro il 10 settembre 2012.**

**ISTRUZIONI SUPPLEMENTARI SUL MODO DI PAGAMENTO SARANNO FORNITE PIÙ AVANTI.**

**COME RAGGIUNGERE ROMA.** Gli aeroporti che servono la città di Roma sono due: Fiumicino, per i voli internazionali ed europei delle principali compagnie aeree e alcune compagnie low cost, e Ciampino, principalmente per i voli europei delle compagnie low cost.

**VISTO.** I delegati sono pregati di contattare l'Ambasciata/Consolato italiano nel loro Paese per i documenti e le condizioni necessarie per ottenere il visto d'ingresso in Italia. Se per ottenere il visto è necessaria una lettera personale d'invito, vogliate richiederla al Pontificio Consiglio. Al riguardo si prega di barrare la relativa casella nella scheda d'iscrizione.

**TRADUZIONE SIMULTANEA.** Durante il Congresso, la traduzione simultanea sarà assicurata nelle seguenti lingue: italiano, francese, spagnolo e inglese.

**Si prega di notare che l'Apostolato del Mare del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti ha un nuovo indirizzo e-mail.**

**Pertanto, d'ora in poi tutta la corrispondenza relativa all'Apostolato del Mare dovrà essere indirizzata a:**

**[aosinternational@migrants.va](mailto:aosinternational@migrants.va)**



**L'Apostolato del Mare premiato**

Il 15 dicembre 2011, l'AM di Barcellona ha ricevuto il "Premio a la Solidaridad en el Mar", conferito dall' "Instituto Marítimo de España" (IME) e dall'ufficio legale Ruiz Galvez. Si tratta della prima edizione del premio. Congratulazioni quindi all'AM di Barcellona.

**Apostleship of the Sea Stella Maris Centre Gdynia**

Main Page About Us News For Seafarers Galleries Contact

Apostleship of the Sea Stella Maris Centre

The Apostleship of the Sea Stella Maris Centre is an organization of the Roman Catholic Church which serves seafarers, offering them assistance, and spiritual ministry.

AOS Stella Maris in Poland is present in Gdynia, Gdańsk, Szczecin and Świnoujście.

The Apostleship of the Sea operates under the auspices of the Pontifical Council for the Pastoral Care of Migrants and Itinerant People. It is known worldwide in English as "Apostleship of the Sea" (AOS), or the Latin names - "Apostolatus Maris" or "Stella Maris". The association is addressed to professional groups working in extremely difficult conditions with long-term separation from family, away from home and industry. It should be noted that globally 90% of goods are transported by sea.

Problems in this environment still absorb the interest of the Church, as conditions at sea always remain difficult.

We invite all seafarers to the Stella Maris Club in Gdynia.



**Abbiamo il piacere di informare del lancio del nuovo webiste dell'AM di Gdynia (Polonia):**

**[www-aos-pl.org/en](http://www-aos-pl.org/en)**

# L'ITF-SEAFARERS' TRUST CELEBRA IL 30° ANNIVERSARIO A LONDRA



Il 25 marzo 2012 l'ITF Seafarers' Trust ha celebrato il suo 30° anniversario organizzando a Londra un importante seminario sul welfare dei marittimi, a cui ha fatto seguito una cena di gala. Tom Holmer, Responsabile Amministrativo del Trust, ha accolto i circa 80 delegati riuniti presso il "Church House Conference Centre" di Westminster per studiare i seguenti temi: perché è importante la Convenzione sul Lavoro Marittimo, MLC 2006, e quale ne è l'implicazione concreta; e il benessere dei marittimi in prima linea. L'Apostolato del Mare Internazionale era rappresentato da P. Bruno Ciceri, che ha consegnato a David Cockcroft, Segretario Generale dell'ITF, una targa in segno di riconoscimento per il sostegno e l'assistenza apportati dall'ITF-ST all'AM nel mondo. Il Pontificio Consiglio ha inviato a Tom Holmer e ai membri del Trust la lettera che segue.

Dal Vaticano, 10 Marzo 2012

Prot. No. 6530/2012/AM

Cari Sig. Holmer e Trustees,

A nome di tutti i cappellani e volontari dell'Apostolato del Mare, vorrei porgere all'ITF-ST i più sentiti auguri in occasione del 30° anniversario della sua creazione.

Fin dall'inizio, il Trust ha svolto un ruolo essenziale nello sviluppo di un sistema di welfare marittimo nei porti del mondo sostenendo le organizzazioni direttamente coinvolte nei servizi di assistenza ai marittimi.

Nel corso degli anni, le priorità e le politiche sono cambiate ma l'obiettivo generale di mettere a disposizione dei fondi per le attività che offrono benessere spirituale, morale e fisico ai marittimi, senza distinzione di nazionalità, etnia o credo, non è mai mutato. Senza dubbio il Trust ha finanziato una vasta gamma di progetti che cercano di rispondere e di adattarsi alle mutevoli esigenze dei marittimi, identificate tramite ricerche e indagini specifiche.

L'Apostolato del Mare riconosce con gratitudine di essere uno dei vostri collaboratori privilegiati in questa missione, dal momento che numerosi edifici, veicoli, strumenti informatici, corsi di formazione e anche congressi hanno beneficiato di un finanziamento importante da parte vostra.

Grazie all'aiuto finanziario del Trust, i marittimi hanno potuto direttamente usufruire di un servizio più professionale da parte dei nostri cappellani e volontari, di sistemi di trasporto e comunicazione più affidabili e dell'assicurazione che in molti porti del mondo esiste un centro d'accoglienza, una casa lontano da casa, ove chiedere aiuto e ricevere assistenza, se necessario.

In questa lieta occasione, la rete internazionale dell'Apostolato del Mare desidera rinnovare il suo impegno a proseguire la collaborazione con il Trust in quanto organismo operativo, fornendo risposte immediate e tangibili alle esigenze dei marittimi negli anni a venire.

Antonio Maria Card. Vegliò, Presidente

Joseph Kalathiparambil, Segretario

**A nome dei Trustees e del personale dell'ITF-ST, David Cockcroft ha ringraziato per gli auguri ed ha espresso vivo apprezzamento per il legame con il Pontificio Consiglio, tanto a nome del Seafarers' Trust quanto come Segretario generale dell'ITF.**

**"Noi lavoriamo — ha detto — da numerosi anni in cooperazione con la Chiesa cattolica a beneficio dei marittimi, e apprezziamo molto il sostegno del vostro eccellente personale e dei numerosi cappellani di porto che, nel mondo, servono i marittimi senza distinzione di credo o nazionalità".**

Nel suo intervento su "I servizi di welfare a bordo delle navi passeggeri", Mons. Giacomo Martino ha spiegato ai partecipanti al Seminario il ruolo svolto dell'Apostolato del Mare nei riguardi dell'equipaggio della Costa Concordia.

"Nell'ambito dell'importante e impressionante ministero che è stato sviluppato a favore dei marittimi che lavorano a bordo delle navi da crociera – ha commentato David Cockcroft – Mons. Martino ha potuto rendere conto del modo con cui i cappellani, il personale della compagnia Costa e i sindacati hanno lavorato congiuntamente per aiutare i marittimi in maniera estremamente umana in un momento di grande stress e profonda tristezza".

## **IL TRUST LANCIA LOGO E FILM**

### **PER IL 30° ANNIVERSARIO**

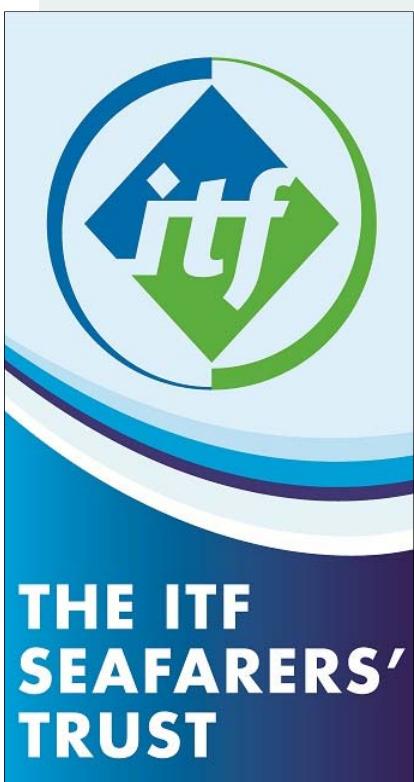
In occasione del 30° anniversario del Trust, è stato presentato un breve documentario di mezz'ora realizzato da David Browne, della Parachute Pictures.

Il film illustra in maniera efficace come il Trust finanzi i suoi partner nel fornire un servizio di welfare ai marittimi di tutto il mondo, e sottolinea il lavoro svolto a Barcellona, Amburgo, Odessa, Mumbai e Kandla.

[www.itfglobal.org/seafarers-trust/index.cfm](http://www.itfglobal.org/seafarers-trust/index.cfm)

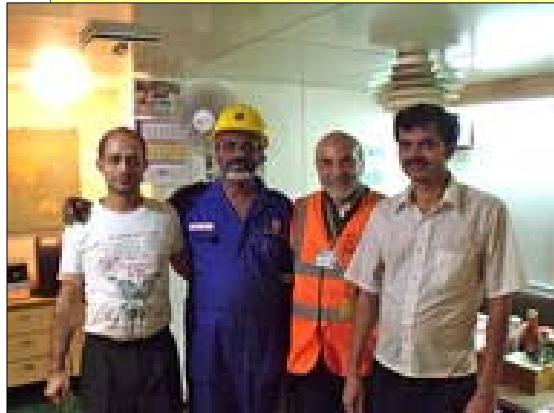
Presso il Trust sono ugualmente disponibili alcune copie del DVD.

Il Trust ha anche lanciato il suo nuovo logo che è stato aggiornato incorporando il logo dell'ITF. Inoltre, sono stati prodotti nuovi adesivi per veicoli, edifici e attrezzature con il nuovo logo e sono attualmente disponibili presso l'ufficio del Trust.



"Questo anniversario — ha detto Tom Holmer, responsabile amministrativo dell'ITF Seafarers' Trust — è per noi una tappa molto importante. Con il sostegno della comunità marittima di welfare abbiamo potuto condividere e ricercare il modo migliore di rispondere alle nuove richieste in aiuto ai marittimi. La recente tranne di sovvenzioni concesse si fonda sull'eccellente lavoro svolto da queste organizzazioni e rappresenta una via privilegiata per l'avvenire".

# NUOVO UFFICIO DELL'APOSTOLATO DEL MARE ITALIANO DELLA CEI E NUOVO VESCOVO PROMOTORE E DIRETTORE NAZIONALE



Don Natale Ioculano tra alcuni marittimi

## Una data storica per l'Apostolato del Mare Italiano

La Conferenza Episcopale Italiana, durante l'ultimo Consiglio Permanente ha segnato storicamente la presenza dell'Apostolato del Mare riconoscendolo Opera della Chiesa Universale e creando un ufficio apposito all'interno della Segreteria Generale della stessa CEI.

Un dono che promana dal Motu Proprio "Stella Maris" di Giovanni Paolo II del 1997 in cui, al Titolo IV cita testualmente

che: *In ciascuna Conferenza Episcopale con territorio marittimo ci deve essere un vescovo promotore con il compito di favorire l'Opera dell'Apostolato del Mare ... Il vescovo promotore sceglierà un Sacerdote adatto e lo presenterà alla Conferenza Episcopale, la quale, con suo decreto emesso per iscritto, lo nominerà per un determinato periodo di tempo direttore nazionale dell'Opera dell'Apostolato del Mare.*

Proprio nell'ultimo Convegno dell'Apostolato del Mare Italiano si era trattato del tema: "Il Motu Proprio Stella Maris: la Chiesa, l'impegno sociale e l'accoglienza della gente di mare" e nel documento finale si sottolineava: *"il ruolo fondamentale che il Motu Proprio riveste per l'attività dei volontari della Stella Maris che, con le visite a bordo e l'accoglienza a terra nei centri portano ai marittimi la Chiesa che li accompagna come il Cristo accompagna i suoi discepoli. L'ordinamento di questa missione verso i marittimi è tuttora validissimo e in grado, per la sua originalità e flessibilità di azione, di governare l'attività della rete diocesana e nazionale ... come segno di una Chiesa davvero Universale che per questa attenzione pastorale ha scelto la figura giuridica dell'Opera per l'Apostolato del Mare ... mantenendo una struttura internazionalmente riferita al Pontificio Consiglio per i Migranti e gli Itineranti che ne ha la "alta direzione" nel rispetto dell'autonomia ogni Conferenza Episcopale."*

L'Apostolato del Mare, in Italia, avrà finalmente anche un **Vescovo Promotore** che, sempre secondo le linee del documento pontificio viene nominato "preferibilmente fra i vescovi della diocesi aventi porto di mare". Si tratta di **Mons. Francesco Alfano** nominato appena 20 giorni fa arcivescovo di Sorrento-Castellammare di Stabia, un importante punto di riferimento per la Chiesa italiana ma particolarmente per **il nuovo Direttore Nazionale**.

Si, il nuovo ufficio porta anche la novità di un **nuovo Direttore** che succede a don Giacomo Martino dopo i suoi 10 anni di servizio alla gente di mare. Si tratta di **don Natale Ioculano, sacerdote calabrese**, che da anni ha voluto e realizzato, con tenacia la Stella Maris di Gioia Tauro.

Tra i molti doveri del Direttore Nazionale spiccano, al titolo IV, alcune basilari responsabilità come quelle di: *promuovere la dovuta preparazione specifica di cui devono godere i cappellani; guidare i cappellani dell'Opera dell'Apostolato del Mare, salvo il diritto dell'ordinario del luogo; procurare che i cappellani adempiano con diligenza i propri doveri ed osservino le prescrizioni della Santa Sede e dell'ordinario del luogo*

Sinceramente "innamorato" del mondo del mare e soprattutto della gente che lo abita, don Natale, dopo svariati incarichi come parroco in alcune chiese della diocesi di "Oppido Mamertina-Palmi" e l'economato del Seminario e della Diocesi, ha conosciuto e fortemente voluto che le molte migliaia di marittimi che "vagavano sperduti per la piana del porto di Gioia Tauro" potessero avere una "casa lontano da casa". La "Stella Maris, il centro di accoglienza dei lavoratori delle navi, viene così familiarmente chiamata in tutto il mondo, si è davvero la loro casa anche per le poche ore di sosta di una nave.

Un sorriso, un "welcome to Gioia Tauro" nella visite fatte a bordo, una parola o la possibilità di telefonare alla famiglia lontana oltre alla "partita di calciobalilla" sono state il suo "pane quotidiano" nella Missione diocesana di questo fortunato porto. La sua azione, insieme ai suoi volontari, si è estesa, da subito, verso tutti gli operatori del porto insieme alla solidarietà ai lavoratori nei momenti di crisi che lo shipping ha subito.

Per oltre un anno il team della Stella Maris ha accolto ed assistito un intero equipaggio della "Tiger", una nave abbandonata dall'armatore. Senza cibo né acqua ma anche senza poter tornare a casa questo equipaggio multietnico di russi, giordani e turchi ha trovato davvero una famiglia, la casa lontano da casa nella Stella Maris.

La "basilica di lamiera" (due containers saldati e trasformati in una chiesina) è divenuta il luogo di incontro, preghiera e vera "fucina di volontari" per l'assistenza dei marittimi facilmente abbandonati a se stessi ma continuamente inseguiti dall'ansia pastorale di questi fedeli.

Ai volontari di Gioia Tauro, che saranno insieme onorati per questa scelta ma anche insieme dispiaciuti di perdere la presenza fisica del loro cappellano, va la gratitudine di tutto l'Apostolato del Mare Italiano per il dono del nuovo Direttore.

A mons. Alfano e a don Natale offriamo tutta la nostra disponibilità, la nostra preghiera e la fedeltà ad una Chiesa che si rinnova nel segno della sua profonda Universalità e tradizione. L'Apostolato del Mare tutto continuerà un cammino di vicinanza, di accoglienza andando "a cercare come il buon Pastore" i marittimi nascosti dietro le lamiere delle navi, nella profonda nostalgia della loro famiglia, nel silenzio delle loro cabine perché anch'essi si sentano parte di una Chiesa che non li lascia soli.

A don Giacomo Martino, predecessore dell'ufficio di Migrantes dell'Apostolato del Mare ed Aereo, ormai superato dalla creazione del nuovo assetto, rispettando la sua richiesta di non sprecare parole ma di agire, diamo un caro saluto e sincero ringraziamento per il suo servizio ma soprattutto per averci "contagiati" in questa sua intensa passione per la gente di mare tutta.

Grazie

*I Centri Stella Maris e i Cappellani di Bordo in Italia*

30 marzo 2012

**Il 9 febbraio 2012, Don Giacomo Martino è stato nominato Cappellano di Sua Santità. Mons. Martino, della diocesi di Genova, è stato ordinato sacerdote nel 1987. dopo essere stato Cappellano di bordo, nel 1998 con la riapertura della "Stella Maris" di Genova, voluta dal Card. Dionigi Tettamanzi, ne è stato nominato direttore e responsabile.**



Mons. Giacomo Martino

**L'Apostolato del Mare Internazionale rivolge a Mons. Giacomo Martino il più sincero ringraziamento e apprezzamento per l'impegno e la dedizione profusi nei 10 anni in cui è stato al "timone" dell'Apostolato del Mare italiano. Con la sua guida, la presenza dei centri "Stella Maris" nei porti italiani è cresciuta numericamente e si è rafforzata grazie anche alla creazione del Comitato Nazionale di Welfare.**

**Egli lascia al nuovo Vescovo Promotore e Direttore Nazionale una struttura in prima linea nel rispondere ai bisogni dei marittimi. Rivolgiamo a S.E. Mons. Alfano e a Don Ioculano i nostri più sentiti auguri e assicuriamo loro il nostro sostegno.**

## LA PASQUA DEI MARITTIMI

Per una festa universale come la Pasqua, anche il mare può diventare un luogo di celebrazione grazie all'impegno di molti sacerdoti e di altrettanti volontari. Lo spiega **Mons. Giacomo Martino** a Radio Vaticana:

**R.** – Ci sono due grosse presenze: i centri di accoglienza dei marittimi, che si chiamano "Centri Stella Maris", e i cappellani di bordo, che sono sacerdoti che accompagnano le migliaia di persone e l'equipaggio normalmente sulle navi da crociera, anche se sono dedicati all'equipaggio e non tanto ai passeggeri.

**D.** – Cosa significa per questa gente rimanere comunque isolati in mezzo al mare per così tanto tempo?

**R.** – Sono intere comunità di persone di nazionalità diverse, di fedi, culture diverse, che vivono veramente gli uni a contatto con gli altri. Spesso penso a profeti di quella che sarà, speriamo, la società del futuro, cioè una società che, davvero multietnica, vive un rispetto attivo, quindi non solo in una tolleranza, ma veramente in una festa, e gode delle feste degli altri, per cui la Pasqua è occasione di festa anche per chi non crede in Gesù.

**D.** – Chi è che affronta il mare? Chi è che si dedica al mare? Immaginiamo l'anziano pescatore che sistema le reti, ma forse c'è altro, direi...

**R.** – Ci sono persone che, appunto, una volta, venivano catalogate nella categoria dei migranti, invece oggi si è compreso, grazie al Motu Proprio di Giovanni Paolo II "Stella Maris" proprio sull'apostolato del mare, che questo essere atipici è il fatto che si stia lontani tanto da casa, ma poi si ritorni a casa e quindi si riparta. C'è un luogo di partenza, ma non c'è mai un luogo di arrivo: è una sorta appunto di nomadismo del mare, fatto di persone molto giovani, cioè papà e mamme di famiglia, molto spesso. Parlo di mamme, perché il numero è estremamente elevato, ma anche di donne che vanno per otto, dodici mesi per mare, in modo da portare il pane a casa. Questa è la prima vera motivazione per la quale uno va per mare oggi.

**D.** – Quindi, la rete d'intervento qual è? Faccio riferimento ovviamente a quella della Federazione Stella Maris...

**R.** – I marittimi l'hanno voluta chiamare "la casa lontano da casa". Ci sentiamo un poco la loro famiglia in quelle pochissime ore e soprattutto cerchiamo di far sì che loro abbiano contatto con la famiglia per telefono o tramite Skype, oggi, in questo modo è anche possibile vedersi. A volte vedo mariti fermi davanti al monitor del computer e dico: "Mah, si sarà rovinato il computer, non funzionerà"; poi sbirciando un po' vedo che sul monitor c'è l'immagine della moglie con il bimbo, che loro magari non hanno ancora visto da quando è nato. Sono immagini rapide, rubate, che però fanno sentire - grazie a queste piccole e grandi storie - immediatamente ampiamente ripagato il sacrificio di tanti volontari.

**D.** – Cosa insegna il mare, quindi?

**R.** – Il mare insegna e insegna tanto: insegna soprattutto la comunione tra i popoli. Durante il conflitto tra Serbia e Croazia, ero cappellano a Genova e ho trovato una nave da carico sulla quale lavoravano serbi e croati assieme, mentre a terra si ammazzavano crudelmente. A bordo la gente, forse perché obbligata, perché costretta, perché "o così o nulla", impara a riconoscere le cose belle dell'altro e questo, anche a me, come uomo prima di tutto, mi ha insegnato a guardare nell'altro le cose belle, le cose che ci uniscono. Spesso si pensa al mare come l'acqua che divide le nazioni. Per i marittimi, invece, il mare unisce: unisce le genti e i popoli diversi.

**D.** – Un augurio per questa Pasqua alla sua gente di mare, perché credo che lei abbia nel cuore l'acqua del mare e questi volti...

**R.** – L'augurio è proprio quello, che non si sentano soli. Gesù ce l'ha detto: "Io sarò con voi fino alla fine del mondo". Questo Gesù rimane con noi ed è davvero rappresentato dalle migliaia di volontari che ogni giorno vanno sulle navi, che salutano, che portano le registrazioni dei vostri notiziari, perché davvero anche loro si sentano amati e cercati da una Chiesa che non possono frequentare. (ap)

## CENTRO "STELLA MARIS" PER I MARITTIMI DELLE NAVI DA CROCIERA NEL PORTO DI BARCELLONA

La rivista "ROSA DOS VENTOS", edita a Vigo, Spagna, a cura di Maria Cristina de Castro, ha intervistato Jerónimo Dadin, responsabile del centro per le navi da crociera nel porto di Barcellona, al quale ha chiesto di illustrare l'impegno che questo servizio richiede.

**Jerónimo Dadin.** Il centro è aperto tutto l'anno, anche se quest'anno, purtroppo, chiudiamo 2 o 3 giorni per mancanza di volontari. La stazione è aperta tutti i giorni e ci vede impegnati dalle 10.00 alle 15.00. Ogni giorno visitiamo brevemente le navi, e si lasciano informazioni su dove è ubicato il nostro centro e sui servizi disponibili.

**RDV.** Quindi svolgete una lunga giornata di attenzione ai marittimi, che giungono a terra con il desiderio di relazionarsi dopo una lunga permanenza in mare. Quali sono i servizi che offrite loro all'arrivo al porto?

**J.D.** Attualmente disponiamo di 6 linee telefoniche con uso di tessere per le chiamate internazionali, che offriamo ai marittimi. Abbiamo Simcards internazionali per chiamare dai propri cellulari, una cosa molto richiesta ultimamente. Ci sono anche 4 computer con connessione Internet, e abbiamo connessione wi-fi per i marittimi che vogliono utilizzare il loro portatile. Tre volte la settimana distribuiamo gratuitamente bollettini di notizie aggiornate, giornali e riviste, sempre su temi relativi al mare. Abbiamo una piccola biblioteca con volumi in varie lingue, dove i marittimi possono prendere il libro che vogliono. Offriamo poi assistenza e consulenza in generale, sia per temi giuridici che religiosi o qualsiasi aiuto che sia alla portata delle nostre possibilità.

**RDV.** Come è naturale nella professione marittima, riceverete certamente marittimi giovani e meno giovani, che hanno voglia di rilassarsi dopo lunghe giornate trascorse nell'ambiente ridotto di una nave. Organizzate per loro attività di relax o sport?

**J.D.** Organizziamo partite di calcio e pallacanestro per gli equipaggi presso le installazioni sportive del porto di Barcellona. Grazie ai volontari e ai pulmini della "Stella Maris", prendiamo i marittimi alla nave e, dopo la partita, li riportiamo nuovamente alla nave.

**RDV.** Sarebbe interessante poter avere dati statistici sui risultati di questo servizio. Quale è l'indice di presenza in riferimento ai vari Paesi?

**J.D.** L'ufficio è stato chiuso per lavori nel porto, dalla metà del mese di settembre 2009 al 1° maggio 2010. Dalla riapertura fino al 31 dicembre 2010, abbiamo accolto 786 marittimi di 41 nazionalità differenti. Il 75% sono asiatici, con una presenza di 341 filippini. Seguono indonesiani (144) e indiani (114).

**RDV.** Quali sono i servizi più utilizzati?

**J.D.** Il servizio più richiesto è il collegamento a Internet (1.586 persone), generalmente per comunicare con la famiglia, le tessere telefoniche (293 tessere) e quelle per il cellulare e la ricarica. Inoltre, nel 2010 abbiamo organizzato 21 partite di calcio e 4 di pallacanestro, con la collaborazione di studenti della facoltà di Nautica. Il contatto via e-mail con i cappellani ha incrementato l'organizzazione di attività sportive e i marittimi si mostrano riconoscenti per questo servizio. Nel 2011 (dal 1° gennaio al 31 ottobre) abbiamo accolto al centro 2.864 marittimi, oltre l'80% dei quali sono asiatici, in maggioranza filippini (1.266), indonesiani (503) e indiani (527).

**RDV.** Si tratta di un lavoro interessante, che permette ai marittimi di avere un luogo di accoglienza ove comunicare con altri compagni che esercitano la stessa professione. Un servizio umanitario per tanti marittimi che vivono lontani dalle proprie case per lunghe giornate di lavoro in mare. Congratulazioni!



(Boga, Revista Internacional de Mujeres de Pescadores. Año 2012. N. 20)

## LA TESTIMONIANZA DI LAURENT E MARIE-CLOTILDE MAUBERT CUSTODI DI NOSTRA SIGNORA DELLA CONSOLAZIONE A HYÈRES, FRANCIA

Barcellona, Palma, Cagliari, Palermo, Roma e Savona. Tutti scali che ci attiravano. Una settimana a bordo della Costa Concordia per riposo, visite, paesaggi, bagni di sole sul mare ...

**La nostra prima crociera.** E il **nostro primo choc** a bordo della nave: il superficiale, la vita facile, le tentazioni, il gioco, il benessere, la decorazione falso lusso, le foto kitch con sfondi surrealisti. Tutto è pensato perché spendiate il più possibile in tutta serenità. Noi abbiamo vissuto la nostra vita semplice (come altre persone, altre famiglie), abbiamo visto paesaggi magnifici, chiese superbe, fortezze, porti, e avevamo trascorso la giornata a Roma: il Colosseo -impressionante-, il Foro, il Palatino...



E poi, il **secondo choc**, quelli di cui tutti i media hanno parlato: il naufragio. Il rumore, la nave che vibra, le stoviglie che si rompono, le urla, il panico. Grazie a Dio, abbiamo vissuto tutto ciò certamente con la paura nello stomaco, ma in una serenità interiore incredibile. Come quando una tempesta si scatena sul mare e il fondo resta calmo. L'ultima cosa della nave che abbiamo visto tutti e due, mano nella mano, prima di salire sulla scialuppa di salvataggio, è stato, dietro una tenda mezzo aperta della piccola cappella di bordo, il tabernacolo! La certezza che il buon Dio è sempre con noi, qualunque cosa succeda, in qualsiasi situazione... Che conforto! L'abbandono tra le Sue mani, totale, intero. Sicuramente abbiamo pensato ai nostri 3 figli. Ma se era arrivata l'ora per noi, il buon Dio vi avrebbe provveduto, si sarebbe occupato di loro, non li avrebbe lasciati. Fiducia, quindi. Alcune "Ave Maria", non per uscirne, ma per pregare. L'angoscia della discesa in canotto. I membri dell'equipaggio che ci hanno salvato hanno dimostrato un grande sangue freddo, nonostante le grida e il panico di molte persone e hanno agito in maniera molto professionale: il cuoco, il meccanico, il cameriere ... Ciascuno di loro ha svolto il proprio ruolo in maniera ammirabile..

**Il sollievo nel mettere piede sull'isola.** Il porto che si riempie di naufraghi, tutti più o meno inebetiti, la nave che vediamo inclinarsi sempre più sperando che tutti i passeggeri l'abbiano abbandonata. Fa notte, non vediamo quel che succede. Gli abitanti si fanno in quattro per noi; solo poche persone per le oltre 4.000 che sbarcano! I negozi si aprono e le persone si distendono in terra, al caldo, nel piccolo albergo, nella scuola, nella parrocchia. Il parroco accende il riscaldamento nella chiesa di San Lorenzo (!) che viene invasa. Ci dà tutto. Ci si ritrova sulle spalle chi una casula, chi una tovaglia d'altare, che delle tende, qualunque cosa possa tener caldo. Arriva con il suo pacchetto di patatine, le arance, dei cioccolatini che distribuisce con il sorriso e una parola gentile. Mai una caramella mi è parsa tanto deliziosa, la caramella della carità.

**L'attesa tutta la notte per lasciare l'isola.** L'esperienza di ritrovarsi senza documenti, senza un centesimo, senza telefono. Guardo i miei compagni di viaggio, in pigiama, in costume, in abito da sera, a piedi nudi, in maglietta, bagnati, un bambino in braccio, un anziano alla mano e penso a una pubblicità che dice "Venite come siete". Nomi che si chiamano, vicini che si cercano. L'arrivo sul continente. Una folla che sbarca e si incammina in processione lenta verso le tende di soccorso, dove si fa il censimento dei passeggeri. Il primo caffè. Sono le 8 passate. La popolazione che guarda, donne che arrivano con sacchi di vettovaglie, per noi, per spirito di carità. Tutto è avvolto in una specie di silenzio. Si segue, si attende, si prosegue, si attende ancora. Ci portano in una palestra dove ci risistemiamo un po'. È un incubo. Ci risveglieremo e intanto si aspetta.

A mezzogiorno e mezzo, una visita che ci riscalda il cuore: l'Ambasciatore di Francia a Roma che viene a vederci, a parlarci, a prendere notizie, che fa telefonare dall'Ambasciata per rassicurare i nostri figli. Un francese che viene a prendere notizie! Un francese che ci spiega il rimpatrio. E il viaggio di ritorno in macchina. L'attivo a La Turbie, con i pompieri, la Croce Rossa, gli psicologi, il cioccolato. La dolcezza di tutte queste persone. Poi, l'arrivo a Marsiglia. Dolcezza palpabile anche lì con numerose persone che si occupano di noi. Le formalità, l'albergo, il letto sul quale ci gettiamo alle 3 del mattino. La colazione e poi ancora un passo da compiere, quello di lasciare i nostri compagni di fatica, con i quali abbiamo vissuto qualcosa di così forte, e buttarci nelle braccia dei nostri figli. Emozione. Azione di grazia.

**Il morale della storia?** L'Emmanuele: il Dio con noi. Tutto il superficiale è affondato. Dio è una roccia. Se mi appoggio a Lui, non rischio nulla! Grazie di rendere grazie con noi e per noi. Grazie di pregare affinché la pace regni nei cuori di tutti i naufraghi e delle loro famiglie. Perdonate se non saremo "operativi" prima di un certo tempo, ma lo choc è stato enorme ...

Pubblicato il 21 gennaio 2012 , a cura di Yann de Rauglaudre

# Preghiera a Maria Stella del Mare

## per i marittimi della Costa Concordia

O Maria, che attraverso i secoli sei stata chiamata: Stella del mare e Madre dei navigatori in questo momento così tragico per il mondo marittimo italiano e internazionale, noi gente del mare, ancora una volta ci rivolgiamo a te per invocare il Tuo mater- no aiuto.

### **Maria, Stella del mare**

vogliamo affidarti le vittime di questa tragedia,  
accoglile tra le tue braccia  
e presentale al loro Creatore e Padre  
perché ricevano il premio eterno  
per quanto di buono hanno fatto nella loro vita.

Ti vogliamo raccomandare i familiari di queste vittime,  
asciuga le loro lacrime, dona loro consolazione e certezza che un giorno  
potranno di nuovo riabbracciare i loro cari in una vita senza fine.

### **Maria, Madre dei navigatori**

desideriamo pregarti per i dispersi e le loro famiglie.

Sostienile in questa angosciante attesa  
fatta di speranze, dubbi e incertezze.

Se il loro destino è già compiuto, favorisci il ritrovamento dei loro corpi  
così che i loro cari abbiano una tomba dove deporre un fiore.

### **Maria, Stella del mare**

in questa tragedia molti sono coloro che sono rimasti feriti nel corpo e nello spiri-  
to, in modo particolare i bambini.

Rafforzali con la tua materna cura  
così che presto possano tornare a riabbracciare i loro cari e  
tornare alla vita di sempre senza traumi né paure.

### **Maria, Madre dei navigatori**

A nome di tutti i superstiti desideriamo ringraziarti per tutte le vite che sono state salvate,  
per l'impegno e la generosità dell'equipaggio, dei volontari e delle autorità civili e militari.

Benedici gli abitanti dell' Isola del Giglio

che non hanno esitato ad aprire le porte delle loro case e dei loro cuori  
per offrire immediata assistenza ai superstiti.

### **Maria, Stella del mare**

Moltissime sono le polemiche, i dibattiti e le accuse riguardo a questa tragedia.

Mentre non ci sentiamo di condannare nessuno, chiediamo che giustizia sia fatta

Analizzando obbiettivamente gli eventi,  
individuando le responsabilità soggettive  
nel rispetto delle persone e della legge  
senza cercare lo scoop o il sensazionalismo.

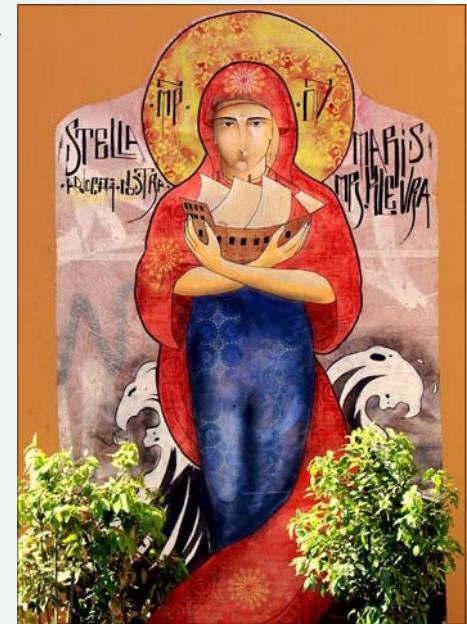
### **Maria, Madre dei navigatori**

Ti imploriamo di stendere il tuo materno mantello  
su tutti coloro che per qualsiasi motivo si trovano in mare  
proteggili da ogni pericoli e guidali sempre verso un porto sicuro.

In modo particolare ti vogliamo affidare  
gli immigrati clandestini che si affidano al mare per raggiungere un destino migliore  
e spesso scompaiono tra i flutti del mare senza clamore e senza che nessuno parli di loro.

### **Maria, Stella del mare**

Sostieni infine con la tua grazie santificatrice tutti i cappellani e volontari dell'Apostolato del Mare,  
affinché possano continuare a svolgere  
la loro missione di accoglienza e assistenza spirituale e materiale  
verso tutti i marittimi senza distinzione di razza, credo e nazionalità  
e far sì che i Centri Stella Maris in tutto il mondo possano essere sempre  
una casa lontano da casa...che offrono rifugio, speranza e conforto.



Mr. Klevra, Stella Maris, Trastevere

# Seminario sul welfare dei marittimi tenutosi a Bangkok

2 Marzo 2012

Il *South East Asia Programme* (Programma per il sud-est asiatico) ha organizzato un seminario sul welfare, rispondendo all'invito del Centro di Formazione della Marina Mercantile a Samut Phrakhan, Bangkok.

L'evento ha visto la partecipazione di circa 100 persone, provenienti da varie organizzazioni della comunità marittima. Il Sig. Tawalyarat Onsira, Direttore Generale del Dipartimento della Marina, ha aperto il seminario e ha avuto parole di apprezzamento per l'iniziativa, che – ha detto – è stata organizzata al momento opportuno. Il Sig. Roy Paul, dell'ITF Seafarer Trust, ha pronunciato una breve introduzione, e gli ha fatto seguito il Sig. I Dewa Budi, Coordinatore dell'ICSW per il Sud-est asiatico, che ha presentato l'ICSW e la Regione del Sud-est asiatico.

Una panoramica sul welfare dei marittimi in Thailandia è stata offerta dal Ministero per la Marina, rappresentato dal Sottotenente Preecha Phetwong, della Royal Thai Navy (RTN). Lo scopo del seminario era quello di promuovere la MLC2006 e l'importanza del welfare dei marittimi; a questo riguardo Prudence Mooney, Direttore Tecnico dell'International Labour Standards and Labour Law dell'Ufficio Regionale dell'ILO per l'Asia-Pacifico (Bangkok), ha pronunciato un'eccellente presentazione sull'importanza di questa legislazione e di come essa può fare la differenza per i marittimi.

Abbiamo ascoltato le opinioni del marittimo thailandese e del cadetto Anuchit Sennun e Phit Meepuech, del Cap. Visun Nakluan e dell'Ing. Capo Nopadol Kaewsuwan, che hanno condiviso la propria esperienza sui bisogni in materia di benessere dei marittimi e sul modo con cui queste esigenze vengono soddisfatte. L'evento è stato sponsorizzato in parte dalla Thai Seafarer Association, della quale hanno parlato il Cap. Boondej Mewongukote, Presidente della TSFA, e il Cap. Phasan Thamparj, Segretario Generale.

Dopo pranzo i lavori sono ripresi con un'attenzione particolare ai bisogni dei marittimi da parte di Roy Paul, che ha fatto riferimento all'inchiesta del 2007 sul welfare nei porti. Il Sig. Budiasa ha poi parlato dei progetti dei centri di welfare in Thailandia.



Roy Paul, ITF Trust, addresses the seminar



Apinya Tajit (far left) at the Seminar

Roy Paul ha poi diretto una sessione sull'importanza del welfare in caso di problemi, riferendosi alla risposta seguita alla vicenda della Costa Concordia. Apinya Tajit, dell'AM di Tailandia, affettuosamente conosciuta dai marittimi come "Jam", ha parlato dei casi di abbandono che avvengono regolarmente nella rada attorno a Sirachi. Ma forse la presentazione più commovente è stata quella del Sig. Jakkapong Mittanon, un marittimo che è stato ostaggio dei pirati in Somalia. Egli ha detto di non aver perso mai la fede e la speranza che un giorno sarebbe stato liberato. Mentre pescava vedeva gli aerei volare sopra di lui, e sognava che un giorno lo avrebbero salvato. Quel giorno è arrivato e lui ha conservato una borsa che conteneva il denaro del riscatto come ricordo della sua liberazione.

Nel tracciare un bilancio del seminario, il Cap. Pisanu Dowcharoen, direttore della NSWB tailandese, ha assicurato l'impegno della sua associazione a fornire un servizio di welfare ai marittimi e ha dichiarato di essere pronto a collaborare con l'ICSW nella regione.

Sig.ra Apinya Tajit, Vice-Direttore A.M. di Sriracha  
National Catholic Commission on Seafarer (NCCS), Caritas Tailandia

**Nel mese di febbraio, Jam si è impegnata nell'organizzazione dei Giochi Marittimi in Tailandia, un evento sportivo riservato ai cadetti dell'Accademia navale. L'impegno della rete operativa dell'ICMA nel prendersi cura dei marittimi è ampiamente riconosciuto nel settore. Per mettersi in contatto con Apinya Tajit e con la sua rete globale di amici tra marittimi e operatori pastorali, ecco l'indirizzo della sua pagina facebook: <http://www.facebook.com/apinyastellamaris>**

## ASIA SUD-ORIENTALE: IL PROSSIMO MEDITERRANEO DELLE CROCIERE?



COURTESY OF SINGAPORE TOURISM

**Il nuovo terminal crocieristico di Singapore aprirà nel corso dell'anno e sarà dotato di banchine ancora più grandi e profonde che possono accogliere navi più grandi.**

Il terminal sarà dotato di due posti di ammaraggio, di una sala per gli arrivi e le partenze, di una tecnologia di punta in materia di trattamento dei passeggeri e di una zona di trasporto a terra. In altri termini, abbastanza spazio per accogliere gli armatori crocieristici desiderosi di fare il maggior numero di esperienze in un solo viaggio.

Le crociere diventano senza dubbio sempre più popolari in Asia, e diverse grandi compagnie mondiali - Royal Caribbean, Silversea, Holland America e Celebrity - offrono già ai loro passeggeri itinerari nella regione. Ma l'industria crocieristica in Asia è ben lontana da quella europea o dell'America del Nord. Quest'ultima rappresenta circa il 60% del mercato globale delle crociere, secondo le statistiche dell'industria.

Aw Kah Peng, direttrice dell'ufficio del turismo di Singapore, ha dichiarato ai media che spera che le cose cambieranno con l'apertura del nuovo terminal crocieristico della città, situato tra il centro di Singapore e Sentosa Island. "Noi crediamo che ci sia un immenso potenziale inesplorato nel settore crocieristico", ha dichiarato. "Come regione l'Asia sud-orientale è veramente interessante per le crociere, a motivo delle numerose isole che formano l'arcipelago indonesiano, come pure delle Filippine e delle lunghe, meravigliose coste dei nostri Paesi vicini, come la Malesia, il Vietnam e la Tailandia".

"Noi pensiamo che l'Asia Sud-orientale potrà essere il prossimo Mediterraneo per quanto riguarda le crociere". Le meraviglie di questa regione - come ad esempio Angkor Wat o le spiagge delle Filippine - potrebbero dunque rivaleggiare con siti quali le antiche rovine greche, i ghiacciai dell'Alaska, le isole del Pacifico o i caffè francesi? No. Almeno non per quel che riguarda le crociere, affermano gli esperti.

La Royal Caribbean è una delle grandi compagnie a cui si rivolge il nuovo terminal di Singapore. Quando aprirà a metà del 2012 - per ora non è stata annunciata alcuna data ufficiale - il terminal sarà abbastanza grande per accogliere la nave *Oasis of the Seas*, della Royal Caribbean, la nave più grande al mondo in grado di trasportare oltre 6.000 passeggeri. Ma non aspettatevi di vedere subito l'*Oasis* entrare nel porto di Singapore.

"Il settore delle crociere è un prodotto regionale e le compagnie crocieristiche guardano alla regione dell'Asia sud-orientale per la sua strategia commerciale, e non si concentrano unicamente su un solo porto", ha dichiarato Jennifer Yap, direttrice della Royal Caribbean Cruises (Asia) Pte Ltd.

"Per rispondere ai bisogni di *Oasis*, occorrerà che l'ASEAN (l'associazione delle nazioni dell'Asia sud-orientale) si riunisca per garantire che ogni Paese abbia uno o più porti che possano accogliere la nave. Occorrono terminal e banchine che permettano alle navi della flotta di *Oasis* di accostare e ai passeggeri di scendere dalla nave facilmente, e non su imbarcazioni d'appoggio.

"Pertanto ogni Paese dell'ASEAN dovrà sviluppare le proprie infrastrutture per poter accogliere le nostre navi di grande stazza, affinché le compagnie crocieristiche possano progettare e sfruttare itinerari attrattivi nella regione".

Fino ad allora, i passeggeri delle navi da crociera dovranno accontentarsi di navi come la *Voyager of the Seas* della Royal Caribbean che può accogliere circa 3.800 passeggeri. La nave arriverà via Dubai in maggio ed è dotata di un muro per le arrampicate, un campo da basket, una pista da pattinaggio, e un minigolf. "Il nuovo terminal crocieristico internazionale ci ha permesso di portare le nostre navi più grandi a Singapore, quest'anno la *Voyager of the Seas*, *Celebrity Solstice* e *Celebrity Millennium*, tutte e tre con una stazza lorda che va da oltre 90.000 a 138.000 tonn.", ha dichiarato Yap. "Ciò porta a sette il numero totale delle nostre navi che fanno scalo a Singapore, in rapporto alle due dello scorso anno. Queste navi operano nuovi itinerari interessanti: uno con scalo in Indonesia, Malesia e Tailandia, e l'altro Bali e Australia".

# IL CENTRO STELLA MARIS OFFER DISTENSIONE AI MARITTIMI

## Lake Charles celebra il suo 50° anniversario

8 gennaio 2012, di Dom Yanchunas

Un pomeriggio di primavera, la nave 'Macondo' portava un grosso carico di riso al porto di Lake Charles, in Luisiana. Mentre era all'ancora, il comandante Gustavo Torres e alcuni membri del suo equipaggio si riposavano giocando ad hockey da tavolo e telefonando alle loro famiglie in Colombia.

Gli uomini hanno potuto fare una pausa a terra grazie al lavoro del centro "Stella Maris", di Lake Charles. Il centro, che è un progetto della diocesi locale, offre ai marittimi in transito un momento di pausa, necessario per interrompere la *routine* consueta.

Il centro mette a disposizione una sala di ricreazione, alcuni computer, carte telefoniche ed un furgoncino per andare a fare spese. Ciò permette ai marittimi, stanchi dopo un lungo viaggio, di mettere nuovamente i piedi a terra, distrarsi, divertirsi un po' e contattare i propri familiari.

"I marittimi, in ogni parte del mondo, sono veramente riconoscenti per i servizi del centro", ci dice Torres. "Sulla nave ci si sente come in prigione. Quando si passano cinque giorni in mare e non si ha accesso ad alcun servizio, quando non si ha niente da fare e bisogna attendere a bordo prima di ripartire per altri cinque giorni, tutto ciò ha un impatto decisamente negativo per la mente di una persona".

Stella Maris è la traduzione latina di "Stella del Mare". Con Lake Charles sono circa 60 i porti in America del Nord con una presenza pastorale sotto forma di centri Stella Maris o centri non ufficialmente legati ad una diocesi.

L'organizzazione del centro di Lake Charles opera grazie ad un finanziamento diocesano e al ricavato dalla vendita delle carte telefoniche. Il centro si trova nella zona portuale di Lake Charles, ma fuori dal perimetro di sicurezza. Il direttore, il diacono Patrick Lapoint, possiede una *Transportation Worker Identification Credential*, una carta di identificazione riservata agli impiegati nel campo dei trasporti. Egli entra al porto e con il furgoncino del centro va a cercare i marittimi. I marittimi stranieri hanno bisogno di un visto del tipo D-1 per scendere a terra.

Una volta arrivati al centro, gli equipaggi possono giocare ad hockey da tavolo, a ping-pong e a biliardo. C'è una biblioteca fornita di libri e riviste, e si possono prendere caffè e biscotti. Ogni giovedì un sacerdote celebra la Santa Messa.

Per i marittimi sprovvisti di visto per scendere a terra, il diacono Lapoint sale a bordo della nave per visitarli ed offrire loro la possibilità di una conversazione amichevole o un sostegno spirituale, se necessario. Anche se essi apprezzano di prendere qualcosa assieme – dice Lapoint – ciò di cui sono più riconoscenti è la possibilità di telefonare o di inviare e-mail ai loro familiari. I telefoni e i computer sono a disposizione per rispondere più facilmente a queste necessità. "Il contatto con la famiglia è la cosa più importante per loro". "Spenderebbero gli ultimi 5 dollari che possiedono solo per chiamare la famiglia, e il servizio wi-fi gratuito rende tutto molto più facile...".

Al centro Stella Maris di Lake Charles, i marittimi di tutto il mondo lasciano sul libro delle presenze tanti messaggi di ringraziamento. "E' sempre un piacere essere qui", scrive un marittimo proveniente dalla Liberia. "Muy bueno, molto bene!", scrive un altro dalla Colombia. "Grazie mille, Dio vi benedica", scrive nel suo saluto un filippino. Le sale del centro sono decorate con doni offerti dai visitatori, tra i quali incisioni di legno, ricordini provenienti dalle navi e banconote del loro Paese, raccolti con cura da Patrick Lapoint sul "muro delle banconote".



Anche i marittimi locali utilizzano il centro, come ad esempio quelli di alcuni rimorchiatori di grossa stazza che fanno spesso scalo a Lake Charles. La sala ricreativa è decorata con vecchi salvagente dei cargo americani *Maersk Texas*, *Maersk Tennessee* e *Maersk Constellation*. Sulla Macondo, che ha una lunghezza di 389 piedi, mentre le macchine caricano lentamente 7.350 tonn. di riso destinate ad Haiti, gli ufficiali si preparano ad accogliere il diacono Lapoint a bordo. Alcuni membri dell'equipaggio si riuniscono nella cucina, per salutarlo e prendere carte telefoniche. Il comandante afferma che alcuni terminal marittimi fanno apposta a rendere difficoltoso lo sbarco dei marittimi, oppure fanno pagare cifre esorbitanti per trasportarli verso l'uscita del porto.

“Se non si sa dove andare per trovare un telefono o prendere un taxi, la cosa diventa ancora più difficile. Quando qualcuno della famiglia è malato, vogliamo avere sue notizie. La Stella Maris ci offre uno dei migliori servizi per tutto questo”, afferma il capitano Torres. “Normalmente, quando veniamo nel porto dopo tanti giorni passati in mare, è necessario potersi distrarre. La nave è troppo piccola e non c'è posto per qualche gioco”.

Sebbene finanziato dalla diocesi cattolica, il centro di Lake Charles lavora anche con un ministro battista che offre un servizio di culto nella struttura. L'International Transport Workers' Federation ha concesso un sovvenzione al centro, che ha contribuito a finanziare la sala ricreazione. “Offriamo anche un servizio di advocacy dei diritti dei marittimi, ad esempio se l'equipaggio non è pagato”, dichiara Patrick Lapoint.

Dal 2001, il suo centro ha assistito con successo 17 equipaggi di navi che non avevano ricevuto il salario, recuperando circa 700.000 dollari. Per l'equipaggio della Macondo, battente bandiera colombiana, è già tanto poter trascorrere un po' di tempo divagandosi con qualche gioco. “È bello andare al centro per liberarci un po' la mente”, ha detto Torres.

Dal Vaticano, 20 Marzo 2012

**Cari amici e sostenitori del Centro per Marittimi della diocesi di Lake Charles,**

**desidero esprimervi i miei più sinceri auguri in occasione del 50° anniversario della creazione del vostro Centro.**

L'idea originaria del Centro risale al 1956 allorquando S.E. Mons. Maurice Shexnider (Vescovo di Lafayette, Louisiana) ordinò la creazione del “Lake Charles Seamen's Center”. Nel 1957 P. Theodore Hassink fu nominato primo cappellano e iniziò a sviluppare il suo ministero lavorando a bordo della sua macchina e nella sua casa. All'inizio degli anni '60 fu costruito un edificio e il 18 aprile 1962 il Segretario di Stato della Louisiana, Wade O. Martin, firmò gli atti di costituzione. Da allora il Centro è cresciuto, si è sviluppato e ha esteso il suo servizio ad un'area molto vasta, rispondendo alle necessità di un numero crescente di marittimi.

Fin dalla fondazione dell'Apostolato del Mare, i Centri svolgono un ruolo importante nella vita dei marittimi e rappresentano un faro di luce nei momenti di difficoltà e un porto sicuro nella tempesta. Nell'ambiente marittimo attuale, fatto di lunghe ore di lavoro, scali brevi e numerose restrizioni in materia di sicurezza nel porto, la visita a bordo di un cappellano o il trasporto al centro per una telefonata o per profittare di un momento di svago, sono essenziali.

Oggi vogliamo rendere omaggio ed esprimere la nostra gratitudine a tutti i cappellani, i volontari e i collaboratori che lavorano da anni con devozione e zelo per far funzionare il centro per marittimi di Lake Charles e rendere efficace la sua missione.

I nostri ringraziamenti vanno anche a S.E. Mons. Glen Provost che apprezza e sostiene questo ministero, all'attuale direttore del centro, il diacono Patrick Lapoint, e al cappellano del porto, P. Rommel Toletino. Essi hanno la responsabilità di fare del centro di Lake Charles “una casa lontano da casa” per numerosi marittimi.

Preghiamo affinché Maria, *Stella Maris*, stenda il suo manto materno e protettivo su tutti i marittimi che visitano il vostro centro, assicurando il proseguimento di questo importante servizio per gli anni a venire.

**Antonio Maria Card. Vegliò, Presidente**

**✉ Joseph Kalathiparambil, Segretario**

## NOTIZIE DAL CONGO-BRAZZAVILLE

*P. Lelo, cappellano del porto di Pointe Noire, ci scrive*

E' nello spirito dell'Esortazione apostolica post-sinodale sulla Chiesa in Africa al servizio della riconciliazione, della giustizia e della pace (*Africæ Munus*) di Papa Benedetto XVI, pronunciata a Ouidah, nel Benin, il 19 novembre 2011, che ci collochiamo per descrivere in alcune linee il lavoro della pastorale marittima che abbiamo svolto in questi ultimi mesi:

*"Milioni di migranti, di profughi o di rifugiati cercano una patria e una terra di pace in Africa o in altri continenti. Le dimensioni di un simile esodo, che tocca tutti i Paesi, rivelano l'ampiezza nascosta delle diverse povertà spesso generate da mancanze nella gestione pubblica. Migliaia di persone hanno cercato e cercano ancora di attraversare i deserti e i mari alla ricerca di oasi di pace e di prosperità, di una migliore formazione e di una libertà più grande ... La Chiesa si ricorda che l'Africa è stata una terra di rifugio per la Sacra Famiglia che fuggiva il potere politico sanguinario di Erode alla ricerca di una terra che prometteva loro la sicurezza e la pace. La Chiesa continuerà a far udire la propria voce e ad impegnarsi per difendere tutte le persone" (AM, nn. 84-85)*

### COSA ABBIAMO FATTO

Il nostro rapporto relativo a tre trimestri si articola attorno a sei assi, e cioè: la visita a bordo delle navi, la visita del Sig. Kabore-Nazi, la Giornata Mondiale del Mare, l'attuale situazione del centro per marittimi, le difficoltà incontrate e le prospettive future.

#### Visita delle navi

Questo luogo per eccellenza della pastorale marittima è stato un luogo di festa in quanto questo **"choc culturale"** ci ha permesso di creare una fraternità durante ogni incontro. Di seguito le varie statistiche delle nostre visite:

MESE:	Numero delle navi :	Numero dei marittimi:
<b>APRILE</b>	<b>22</b>	<b>167</b>
<b>MAGGIO</b>	<b>18</b>	<b>143</b>
<b>GIUGNO</b>	<b>12</b>	<b>121</b>
<b>LUGLIO</b>	<b>32</b>	<b>102</b>
<b>AGOSTO</b>	<b>21</b>	<b>98</b>
<b>SETTEMBRE</b>	<b>13</b>	<b>114</b>
<b>OTTOBRE</b>	<b>08</b>	<b>67</b>
<b>NOVEMBRE</b>	<b>14</b>	<b>102</b>
<b>DICEMBRE</b>	<b>05</b>	<b>98</b>
<b>TOTALE</b>		



P Lelo e Mons. Miguel Olaveri, Amministratore Apostolico della diocesi di Pointe-Noire

#### Visita del Sig. Kaboré Nazi:

La visita del Sig. Nazi Kaboré dal 21 al 24 maggio 2011 a Pointe-Noire è stata l'occasione per rialacciare i nostri legami d'amicizia e di lavoro pastorale comune nell'ambiente marittimo: l'incontro con il Presidente del Comitato nazionale di Welfare per i marittimi in Congo con la sua équipe; la visita dei pescatori artigianali; la visita del nuovo centro e infine l'incontro dei sindacalisti aeroportuali, portuali, delle ferrovie ed altri.

Nello stesso periodo abbiamo avuto la gioia di accogliere il Direttore Nazionale dell'Apostolato del Mare d'Angola, P. Roberto Cubola. Insieme abbiamo scambiato alcune esperienze sulla pastorale marittima

nel suo Paese e in Congo. Si è trattato di una condivisione molto fruttuosa.

### **Giornata Mondiale del Mare**

Essa è stata occasione per un momento di riflessione e condivisione sul tema « La vocazione e la missione del marittimo nel suo ambiente di vita ». Abbiamo creato spazi di condivisione e riflessione su questo tema per due giorni. Ne è risultata la necessità di testimoniare Cristo nel nostro agire quotidiano e di sentirsi implicati nell'esercizio della nostra missione di battezzati (Sacerdote, Profeta e Re) a bordo delle navi.

### **La situazione attuale del nuovo centro per marittimi**

Se c'è una cosa oggi che rattrista il cuore dei membri del comitato, è quella del futuro del nostro centro. Si tratta di un progetto finanziato con piena fiducia dall'ITF-Seafarers' Trust per la somma di 113.442 US\$, il 26 gennaio 2004. La somma è stata utilizzata nel rispetto dell'intenzione del donatore. Era il 14 ottobre 2005 quando il Ministro dei Trasporti Marittimi e della Marina Mercantile pose la prima pietra per la costruzione di questo nuovo centro, i cui lavori terminarono nel 2006. Curiosamente, appena terminato si pose un problema, quello di un pretendente proprietario del terreno presentatosi davanti a noi con minacce verbali, dicendo che il terreno gli apparteneva e che non avevamo il diritto di costruirvi un edificio. Sono stati compiuti i passi necessari presso le autorità competenti fino alle istanze giudiziarie.

Dato che è stato il porto a concederci il terreno, abbiamo scritto alla direzione del porto, istanza questa giudicata degna di poter regolare questo problema con il pretendente proprietario del terreno. Fino ad oggi il dossier è ancora in tribunale, e visto la lentezza burocratica, abbiamo ancora una volta spinto il porto per attivarla. Bisogna sottolineare che abbiamo un debito relativo al rapporto finanziario sull'esecuzione dei lavori di costruzione del centro.

### **Le difficoltà**

Le difficoltà sono le seguenti:

mancanza di uno strumento informatico (computer, fotocopiatrice, scanner, Internet), che ci costringe a recarci ogni volta in un cyber caffè;  
mancanza di riviste legate alla vita dei marittimi;  
mancanza di comunicazione con altri centri per marittimi;  
mancanza di formazione nella lingua inglese;  
mancanza di attenzione ad alcune preoccupazioni come nel caso specifico AM di Pointe-Noire: la gestione e l'assicurazione del pulmino sono a carico del cappellano, ma da solo come può fare? Per i pescatori artigianali, manca il materiale di bordo (bussola, giubbotto di salvataggio, ecc....); come aiutarli?

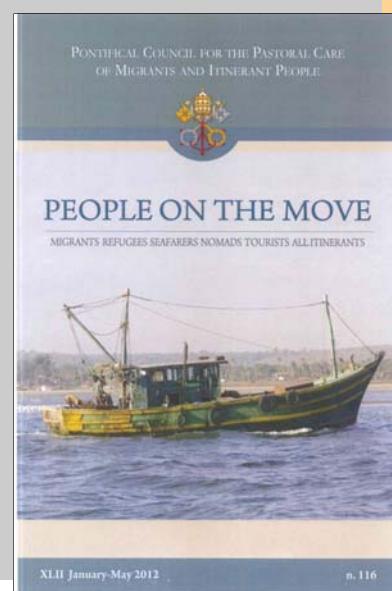
### **Prospettive future:**

- Cercare di incontrare i responsabili dell'AM della diocesi vicina (Cabinda, Angola) e Matadi/RDC, per un eventuale scambio di esperienze.
- Rilanciare il dialogo con le autorità portuali per ciò che riguarda il centro per i marittimi, questione intrapresa con la politica generale dei trasporti marittimi e della marina mercantile del governo della Repubblica del Congo nel 2006.
- Dare maggiore priorità e attenzione particolare a tutti i marittimi che visitano il nostro porto.
- Aiutare i pescatori a trovare la loro dignità di fronte alle enormi difficoltà che incontrano.
- Creare un'Associazione di pescatori artigianali in Congo.



P. Lelo, Mr. Kaboré, P. Roberto (Direttore Nazionale dell'AM d'Angola)

## La Rivista "People on the Move" dedica ampio spazio alla pastorale marittima



Il no. 116 (XLII January-May 2012), di "People on the Move", rivista edita dal Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti, oltre alla documentazione della nostra quotidiana attività, propone alcuni interventi sulla pastorale per la gente di mare, anche in vista del XXIII Congresso Mondiale dell'Apostolato del Mare, che si realizzerà in Vaticano, dal 19 al 23 novembre dell'anno in corso.

In preparazione di quell'evento, sentiamo risuonare la voce di Sant'Agostino, che come sempre sostiene e incoraggia il cammino del cristiano, con il ricorso alla metafora presa in prestito dal mondo marittimo: "Noi siamo dei naviganti, quando guardiamo le onde e le tempeste di questo mondo terreno. Ma noi non affondiamo, perché siamo portati dal legno della croce" (Tract. in Io. 27,7). Qui di seguito un estratto degli articoli.

**SACERDOTI A BORDO DEL TITANIC**, del Diacono **Ricardo Rodriguez-Martos**, dell'AM di Barcellona. "La tragedia del Titanic è diventata, la notte stessa in cui la nave è affondata, un autentico mito del ventesimo secolo. Questa storia ha rappresentato una svolta in materia di sicurezza marittima. Alcuni anni fa, ha acquistato

nuova rilevanza con la scoperta e le riprese filmate del relitto in fondo all'oceano, fatte dal Dott. Robert D. Ballard. Su di essa sono stati girati diversi film e scritti molti libri. Chi è interessato alla storia ne conosce i diversi protagonisti. Tuttavia, nessuna dei racconti abituali parla dei sacerdoti che erano a bordo del Titanic, il cui comportamento è stato eroico, secondo diverse testimonianze. Si tratta di un'altra dimensione di questa storia, di cui si parla raramente, ma che è ricca di eroismo e interesse. C'erano tre sacerdoti cattolici e cinque protestanti a bordo. Nessuno di loro sopravvisse".

**LA FAMIGLIA MARITTIMA.** **María Cristina de Castro García**, Coordinatrice delle relazioni di "Rosa dos ventos" e Presidente della Federazione "APROAR", presenta un'analisi dettagliata e interessante della situazione della famiglia marittima in Spagna, con uno sguardo alla regolamentazione europea. "Cercare di informare sulla realtà che vivono le famiglie del mare, dopo tanti anni di vicinanza con le loro moglie, i loro figli e gli stessi marittimi al loro ritorno a casa, o nel corso della loro formazione per il lavoro del mare, è una sfida che ci spinge a trasmettere queste origini, così come la loro attualità e le loro conseguenze".

**UN APPELLO BIBLICO PER UNA PESCA RESPONSABILE?** "Nel Manuale per Cappellani ed Operatori Pastorale dell'Apostolato del Mare—afferma P. **Dirk Demaeht**, del Dipartimento dell'Agricoltura e la Pesca del governo fiammingo in Belgio— i pescatori e le comunità della pesca appartengono a quei settori che 'necessitano di un'attenzione particolare'. Questo è certo! In seguito alle considerazioni sugli effetti della globalizzazione, essi devono ora affrontare i problemi ecologici e la loro interazione con la natura. I pescatori devono costantemente affrontare nuove sfide per le quali il cappellano deve trovare risposte pastorali. La questione principale in questo articolo è la seguente: possiamo utilizzare la Bibbia come valido strumento nel dibattito ecologico".

**IL MINISTERO DI ACCOGLIENZA DEI MARITTIMI E LA CARITAS IN VERITATE**, di P. **Otfried Chen**, Segretario generale della Conferenza Episcopale regionale di Taiwan. "L'enciclica del Santo Padre possiede già un contenuto molto ricco, che può essere discusso nel corso di incontri e studiato nelle università per settimane, mentre dire qualcosa di utile riguardo alla pastorale per i marittimi esige un'esperienza pratica in questo ambito, e io non sono un cappellano dell'AM. Tuttavia, felicemente per me, il tema principale di questa Conferenza regionale per l'AM dell'Asia dell'Est e del Sud-Est è "Ravvivare la fiamma della fede". L'intervento è diviso in tre parti. Anzitutto, l'autore presenta un riassunto dell'Enciclica, quindi ne definisce il quadro teologico e, infine, sottopone alla riflessione e alla discussioni alcuni consigli elementari.

**Costo di una singola copia: € 25.00**  
**Copie possono essere richieste a:**  
**office@migrants.va**

**Abbonamento annuale (4 numeri):**  
**Ordinario Italia € 45.00**  
**Ester (Europa) € 50.00**  
**Resto del mondo € 60.00**